

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta 7, 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25

Telefonate 13 - Mese 6,50

Cronaca Provinciale

Circa la Provincializzazione della strada Valcellinese

(Ritardata) - Riferimento alla adunanza di domenica 20, di cui abbiamo parlato in precedenza nel nostro giornale, onde trattare l'importante questione della Provincializzazione della strada Valcellinese, notiamo presente nella sala consiliare del comune le seguenti personalità: i sindaci Gius. Gasparini di Barcis, P. Dom. De Zorzi, di Andreis, Giuseppe Nicolò di Cimolais, Gius. Filippini di Erto Casso, Romano Del Mistro, assessore di Maniago; ing. comm. G. Cantarutti in rapp. della Commissione Reale straordinaria del Friuli, l'ing. Mario Mainardi, la Società della Cellina, ing. Carlo Rizzoli, ing. dei comuni di Barcis e Cimolais, Santo, Sestini, capo centrale Società Cellina, e parecchie altre personalità. Assiste pure il segretario Consorziale rag. Granza, il segretario Bianchini, il vice segretario Giacomo, ed altri funzionari in rappresentanza di Comuni ed Enti. Notiamo la mancanza degli esponenti di Montebelluna e Claut, mentre Montebelluna non ha neppure scusata la sua assenza.

Dopo le formali presentazioni, prende la parola il sindaco di Barcis. «Facciamo un sommario della sua dettagliata e ragionata esposizione suffragata da dati e ragioni pienamente convincenti della assemblea. Ringraziamo i presenti (e con essi gli Enti pubblici e privati che avevano accolto l'invito suo per la riunione); continuiamo rilevando l'importanza di questa Valle, che è la maggior fornitrice di energia elettrica, e può darne in tanto maggiore copia se andrà effettuato il grandioso progetto dell'ing. cav. Zenari. Queste valli, queste gole, un tempo sconosciute, saranno quelle che attuando il progetto Zenari, potranno produrre energia elettrica sufficiente alla elettrificazione, qualora si voglia di tutte le ferrovie dell'Alta Italia: sono dunque tesori immensi che esse potranno dare ai nostri posteri, alla nostra Nazione. Dove il dovere di dare quel maggiore impulso possibile, affinché la Valle Cellina debba essere conosciuta. Si dia perciò ascolto alle nostre modeste richieste.

Mette anche opportunamente in rilievo quanto fecero, nel dopo guerra, queste laboriose popolazioni montane, per apportare alla nostra valle le notevolissimi vantaggi: le strade, nuovi acquedotti, cimieri, edifici scolastici, miglioramenti alle malghe, oltre a moltissime altre opere di generale utilità.

Vediamo ora (continua il sindaco) la delibera 28 Aprile u. s. della Commissione Reale provvisoria del Friuli; dobbiamo convenire che i rappresentanti la provincia, hanno sentita la nostra voce ed hanno voluto contribuire con quel beneficio che ci era sommanente indispensabile. A questa eletta Commissione vada il più riverente, nostro omaggio, la nostra più sincera gratitudine.

L'attuale manutenzione di queste strade (osserva) è oltremodo costosa: il solo tronco Longorone-Barcis-Maniago, richiama una spesa annua non inferiore a lire centocinquanta mila. Descrive poi dettagliatamente le condizioni di diritto e di fatto che rilevano le caratteristiche della Valle Cellina, nel suo sviluppo, nella entità del traffico generale economico.

Quindi prosegue: è notoriamente conosciuta la lieve potenzialità sconomica di questi mieri Comuni, privi di buoni redditi di imposte per mancanza di terreni coltivabili, sorretti solamente dalla speranza di un migliore avvenire. Il nuovo governo, che si propone di compiere sinceramente e pertinacemente ogni sforzo per il maggiore benessere del paese, non lascerà abbandonate queste popolazioni, ausiliatore di ogni opera che porti nella nostra vallata, quegli miglioramenti che civiltà e giustizia distributiva reclamano.

La provincializzazione della strada Valcellinese è fra queste opere. Con la delibera 18 aprile della Commissione Reale è ora (a mio giudizio, dice il Sindaco) un facile fatto a compiersi; Egli risponde per la parte che riguarda il comune di Barcis, nei confronti delle riserve fatte dalla Commissione stessa, che, mentre il Comune di Barcis ha già speso circa un milione per la continuazione della nuova rotabile (Ponte Antoi Molassa) è ora disposto, notata la spesa necessaria, rilevata dall'ing. comunale Carlo Rizzoli, di concorrere ancora con lire 35 mila, sulla spesa preventivata in un totale di lire 345 mila, lasciando all'assemblea di concretare, un preciso ed equo riparo.

La ricostruzione in ferro dei ponti Confluenza-Molassa-Cellina, e ponte Mezzo-Canale, considerato danno di guerra, è opera dovuta al Commissariato di Treviso, il quale ha già emessi i suoi decreti per la sollecita ricostruzione in ferro dei predetti ponti.

Sono certo (continua il Sindaco) che il Commissario di Treviso,

interprete della grandissima utilità di questi manufatti stradali, vorrà dare la maggior speditezza possibile per la definizione delle ultime pratiche inerenti.

Generali applausi e congratulazioni raccoglie il Sindaco per il suo chiaro ed esauriente discorso. Prende quindi la parola il Rappresentante di Maniago. Egli dice: la costruzione del nuovo ponte Ravedis sul Cellina, è stata iniziata a mezzo della Cooperativa di lavoro, Maniaghesa, e l'utilissima opera, economicamente sostenuta in gran parte dal Comune di Maniago, sarà certamente ultimata nel corrente anno: Si dice lieto di poter contribuire per la più sollecita provincializzazione della strada Valcellina.

Il Sindaco di Erto Casso rileva pure la possibilità di poter ottenere la ricostruzione in ferro del Ponte sul Vajoni, a mezzo del Commissario delle Terre Liberate, considerando l'opera come danno di guerra. Rileva che le pratiche sono già a buon punto e che una azione collettiva fra i comuni interessati potrà indubbiamente risolvere, con maggiore sollecitudine, l'esecuzione del Ponte stesso.

L'ingegnere Mainardi della Società Elettrica della Cellina, interpellato dal Sindaco di Barcis, risponde: «Lo stato delle pratiche per il passaggio della strada Valcellinese di pertinenza della Società della Cellina, ai comuni consorziati, sospeso per la guerra, è un fatto che può ritenersi ormai compiuto; inquantochè furono predisposte le bozze di esecuzioni, necessitando ora di redigere solamente l'atto notari».

Gli adunati fanno vivo appello, affinché il Comune di Montebelluna, capo consorzio, scorpori ed esporti in porto la definizione della tanto auspicata pratica.

Prende quindi la parola l'ing. commendator Cantarutti, rappresentante della provincia. Portando il saluto della Commissione Reale e si dice lieto di veder tanto buon affiatamento per la risoluzione di una simile opera di vitale importanza. Descrive per sommi capi le ragioni della delibera 18 aprile della Commissione Reale, particolareggiando la utilità del provvedimento adottato; ed esprime la propria convinzione di vedere entro breve tempo definita la auspicata provincializzazione.

Con appropriate parole il Sindaco di Andreis signor De Zorzi ringrazia il rappresentante la Commissione Reale, e invita l'assemblea a concludere.

Dopo viva discussione viene stabilito, con un' speciale: elogio ai comuni di Andreis, Cimolais ed Erto Casso, che precedentemente alla odierna adunanza, con delibera consigliare, gli rese esecutorie, ebbero in massima a dare la loro adesione al concorso finanziario per l'ultimazione del tronco Ponte Antoi-Molassa di concretare la possibile seguente ripartizione: Barcis 1.35 mila, Andreis 5 mila, Maniago 20 mila, Cimolais 10 mila, Erto Casso 10 mila, Claut lire 15 mila, Montebelluna 15 mila, Longorone 10 mila. Viene concluso che all'ammontare in argomento si farà fronte con un prestito, cambiario, con la riserva di richiedere alla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo a lunga scadenza.

Dopo animata discussione, dove si rileva l'unanime caloroso interessamento di tutti i presenti, si decide per la nomina di un comitato di azione composto dei signori: Giuseppe Gasparini Sindaco di Barcis, De Zorzi Pietro sindaco di Andreis, cav. Tonino Enrico, sindaco di Montebelluna, rag. G. B. Granza, segretario consorziale, incaricato di svolgere la maggiore attività possibile per il disbrigo urgente e competente delle varie pratiche, onde produrre elementi di lode, sicurtà che possano indurre la Commissione Reale alla definitiva provincializzazione della strada.

Seduta stante gli adunati hanno inviato il seguente telegramma alla Commissione Reale del Friuli: «Oggi giorno venti rappresentanti Comuni Barcis, Maniago, Cimolais, Erto Casso, Longorone, Andreis con esponenti industrie mandam. unita azione per miglior sollecita definizione pratica provincializzazione strada Valcellinese rivolgo con piena Commissione devoto omaggio e vivo loro ringraziamento delibera dieciotto aprile».

Pro Cura Marina In morte di Italo di Montebelluna. N. D. Magda Shuelz ved. de Pilosio lire 20. Famiglia cav. R. Tellini lire 20. In morte di Amalia Vidoni. N. D. Magda Shuelz ved. de Pilosio lire 10; famiglia cav. Edoardo Tellini lire 10.

VENZONE. BENEFICENZA. Al Patronato Scolastico pervennero lire 50 e all'Asilo Infantile lire 44, rimesse dal sig. Castellani Luca fu Luca, quale importo contenuto in un faccino rinvenuto dallo stesso nei suoi negozi e da nessuno reclamato dopo parecchi mesi.

CIVIDALE Asilo Antimalarico di Carrara

Sulla «Gazzetta di Venezia» apparve giorni addietro, un articolo in cui è detto che l'Asilo di Carrara diverrebbe Sanatorio Antilberdolare. Per l'importanza dell'istituzione e l'interessamento che esso desta, nella provincia veneta, ho voluto raccogliere qualche notizia presso il direttore dello stesso, il Giulio Songia.

Anzitutto - egli mi disse - l'Asilo continua sempre la sua assistenza ai piccoli malarici friulani col concorso del ministero e della Deputazione provinciale di Udine.

È stato istituito con carattere di stabilità per l'assistenza a malarici; ma nella previsione che questi gradualmente vadano scemando, essentata di accordo col ministero, di cui ha l'appoggio, a dare vita con la collaborazione di altri Enti ad altre iniziative in favore dell'infanzia.

Così, essendo già rimasti parecchi posti disponibili, l'Umanitaria ha accettato col massimo favore la proposta della Croce Rossa Italiana di Udine, di dare ospitalità nell'Asilo ad una sua Colonia di figli sani di malarici di guerra, in genere, come misura preventiva onde sottrarli a possibilità di contagio.

Naturalmente questi ragazzi, dai 5 ai 12 anni, portati in un ambiente sano, con locali bene areggiati, circondati da un giardino da un parco e da un vastissimo podere e trattati con un vitto razionale, non potranno acquistare maggiore forza e resistenza al male che potrebbe insediarsi, tantopiù se per la loro debile costituzione vi fossero predisposizioni.

In seguito, ma senza voler dare all'istituto proprio il carattere di una Colonia Agricola - i più grandi celi ospitati, verranno addetti come ora si fa per i malarici - per qualche ora del giorno - ai lavori domestici e le bambine a quelli di giardinaggio, oltre che al cucito, sotto la guida di scelte personale.

Così, alternando le ore di studio in classe con le lezioni all'aperto, con frequenti passeggiate, con ginnastica e lavori all'aria libera, i piccoli ospiti troveranno un ambiente piacevole e familiare che non farà sentir loro troppo forte il distacco dai loro cari, e riporteranno fisicamente i notevoli vantaggi riscontrati nei malarici da noi assistiti.

L'istituto è curato in ogni particolare della sua organizzazione, senza pretesa di lusso, ma è fornito largamente di tutto ciò che richiede per un buon funzionamento e si presta magnificamente, anche per la sua splendida posizione, a dare vita a queste istituzioni pro infanzia.

Esso poi è sempre assistito, in rappresentanza del Ministero, dall'egregio medico provinciale cav. Baiardi che lo segue sin dall'inizio con vivo interessamento, nonché dalla preziosa consulenza pediatrica del prof. comm. Guido Berghinz; e medico dell'Asilo è sempre il prof. Accordini.

Come vede, la parte igienico-sanitaria è abbastanza ben presidiata e tanto le famiglie che gli enti possono essere pienamente tranquilli sul conto dei bambini che ci affidano.

Agli schiarimenti gentilmente offerti dal rappresentante della Società Umanitaria di Milano, che è un vero apostolo dell'infanzia, non resta che aggiungere il mio fervido augurio, come friulano, e cioè che la Provincia e tutti gli Enti locali sempre maggiormente appoggino questa benefica istituzione.

MOGGIO UDINESE Consiglio Comunale

È convocato in seduta straordinaria per il 27 corr. per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Determinazione del numero dei componenti la Commissione Consorziale (Comuni) e nomina della stessa. 2. Prova di alfabetismo nei riguardi del Consigliere signor Not Antonio. 3. Classificazione fra le comunali della strada di Vall'Aupa.

Per l'anniversario

La Giunta Municipale per commemorare l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, ha fatto pubblici care un patriottico manifesto.

COMEGLIANS Commoventi funebri

I funerali della signorina Teresina De Antoni, figlia quadrilustra del cav. Guglielmo De Antoni, così improvvisamente tolta all'affetto dei suoi cari, sono riusciti di una imponenza commovente. Numerose, grandi, magnifiche corone di fiori, tanto amati dall'estinta; numerosissimo concorso di personalità del Comune e di popolo venute anche dai vicini paesi, attestarono che il dolore della famiglia tanto duramente colpita è stato da tutti sentito e condiviso.

Pregliamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerlo comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

IPPLIS La campagna

Lorstatò della campagna, generalmente, in questa amena piana, è buono. I bachi progrediscono fino ad ora in bene, e si trovano tutti della seconda alla terza muta. Si ebbe qualche lago giorni addietro per il tempo piovoso, sbalzato a bassa temperatura, laghi dipendenti da allevatori che non hanno locali bene riparati. La foglia, se non è esuberante, si spera che sia almeno sufficiente ai bisogni, quando non succedano nel corso della stagione fenomeni avversi.

Già che siamo in argomento di bachicoltura, si nutre la lusinga di ottenere anche un buon numero di bozzoli e fin d'ora ci facciamo obbligo di avvisarvi che per mercato di questi la «Patria del Friuli» ha la sua parte di responsabilità nella nostra zona e certamente anche per altre.

In ogni contratto che abbiamo potuto avere sott'occhio, leggesi il prezzo all'incirca indi l'aggiunta (se del caso) in più, tenendo per base il bollettino dei prezzi stampato sulla «Patria del Friuli» nel giorno della consegna. Dunque attenti all'esattezza ed alla realtà.

La Pesca

Accettata con entusiasmo da questa popolazione, la raccolta della pesca procede bene. Ma la popolazione, quasi tutta composta di fittavoli e coloni, non potrà raggiungere da sola localmente un grado di interessamento che si cavi dall'ordinario per venire allo scopo tanto che si sono prefissi i Comitati, il popolo tutto, vale a dire l'erazione di un monumento agli eroi caduti ed il Parco della Rimembranza.

I comitati hanno lavorato e lavorano indefessamente anche in provincia per ottenere offerte di doni e denaro; ma quello che sui vicini comuni, è sul patriottismo e sul cuore degli udinesi, tanto provati ancor essi dagli eventi tristi della guerra, che sanno quanto preziose al cuore dei superstiti siano le onoranze ai loro Caduti per la grandezza della patria.

La pesca si svolgerà il 24 giugno e le offerte vanno indirizzate al sig. Gustavo Baracchino, segretario comunale di Ippis.

TOLMEZZO Il congresso eucaristico

Per il Congresso Eucaristico che si svolgerà domenica 27 corrente, nella cittadina di Redipuglia. La città sarà tutta addobbata con archi trionfali sempreverdi e fiori.

Il comitato ha pubblicato il seguente manifesto, in cui dice che «i carnici vogliono celebrare domenica il trionfo di Gesù Eucaristico nella loro capitale e invita la forte e fedele gente Carnica ad accorrere intorno al Mae tro Divino, che passerà benediciendo a chiedere ed a trovare l'insegnamento della fratellanza e delle opere pacifiche, civili e sane».

«Non sentite il palpito dolce di Lui, nei cuori, nel sorriso innocente dei pargoli, nella gioia della natura in tutte le cose belle e sane!

«Passi il Cristo: verità e vita! Ed ogni capo si pieghi riverente a Lui, che la vita nuova civile ha donato al mondo; e dinanzi a Sè inchino i sommi maestri del sapere e dell'arte».

«Accorrete in legioni fitte ad onorare la gloria del Duce immortale: sui monti, nelle Vallate ognuno lasci il suo focolare e gli affanni quotidiani; nessuna cura maggiormente imposta dal bisogno di Cristo che protegge ed allietta.

«Ha detto e comandato: Venite a me, uomini, che affaticate e sofferite! O Carnici!»

«Domenica sarà il suo trionfo e il nostro trionfo umano e divino; tutti i cuori nella sua pace e nella Sua Gloria, intorno a Lui!».

Sarà quel giorno fra noi S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi. La Processione Eucaristica si svolgerà alle 15 pm. meridiane e seguirà in piazza XX Settembre.

La processione verrà accompagnata da quattro bande musicali e verrà eseguito l'Inno Eucaristico Carnico del M.o cav. G. B. Cossetti con accompagnamento di banda.

Vi saranno concerti, fuochi d'artificio, illuminazione della città e del Colle Piccola.

Per la ricorrenza la Società Veneta e le tramvie Valle Vobis e Val Degano hanno concesso facilitazioni ferroviarie. La corriera Ampezzo-Villavertina presterà anch'essa servizio in coincidenza coi treni della Veneta e Villa.

Processo per lenocinio

Nascimbeni Fulvia di Nicolò di anni 39 e Plazzaris Vittoria fu G. B. di 61, entrambe di Tolmezzo, sono imputate di lenocinio per avere indotto a prostituirsi una ragazza di 16 anni.

Le imputate sono difese dagli avv. Barbasetti e Bonanni. All'udienza non è comparso la Nascimbeni ed il Tribunale ordinò che il dibattimento si svolga in contumacia ed a porte chiuse.

Gli Orfani di guerra di Rubignacco e i loro giorni solenni

Rubignacco, 24 Maggio

Oggi, giorno simbolico per la Nazione, ha segnato un'ora di patriottico raccoglimento anche per i piccoli orfani di guerra raccolti nel magnifico Istituto di Rubignacco, essi riceveranno oggi il loro bel vessillo tricolore.

La cerimonia si è svolta alle ore 15, con l'intervento di illustri personalità: nella sala magliore, Assistente S. E. l'on. Girardini, presidente dell'Istituto, venuto appositamente da Roma per essere presente alle cerimonie dei suoi Orfani, l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, l'Avv. presidente dell'Istituto comm. Borgomanero, il vice prefetto di Udine cav. Lops, presidente e l'on. di Caporizzo e co. Francesco Tullio, membri della Commissione Reale per la amministrazione della Provincia del Friuli, il cav. uff. Pozzetti procuratore del Re, il cav. Brosadola, sindaco di Cividale, il comm. De Polli, il comm. Cantarutti ingegnere capo della prov. del Friuli, il Sindaco di Gradisca, mons. Dell'Osse, l'Avv. Valerio di Gorizia, il direttore Fruch e altre personalità.

Il gruppo delle autorità prese posto in fondo alla sala, su poltrone appositamente disposte; di fronte si raccoglievano gli orfanelli vestiti della linda loro divisa.

Una squadra disciplinata ed ordinata accompagnava il tricolore inaugurando. Alla cerimonia assisteva la fanfara degli alpini, gentilmente concessa.

Parla l'Arcivescovo

L'Arcivescovo ha benedetto la bandiera, innalzando così la consacrazione. Quindi ha pronunciato un elevatissimo discorso.

Egli, così dice: «S. E. il Presidente dell'Istituto mi consente una parola a voi, o carissimi figliuoli, nel consegnarvi la bandiera, sulla quale ha festo invocato la divina benedizione. Prendetela, essa è il simbolo glorioso della nostra Patria. Ho ancora nel cuore intensa la commozione del solenne rito, al quale stamane ho assistito, nel grande cimitero di Redipuglia...»

«In questo momento vi porto, o carissimi orfani, la voce stessa dei vostri padri, i vostri padri. Essi vi gridano: «Sì, prendetela questa bandiera, noi per essa abbiamo abbandonato, alla voce della Patria, le nostre case, abbiamo rinunciato a dare a voi, cari figli, alle vostre mamme l'ultimo abbraccio, l'estremo bacio, abbiamo per essa offerta la nostra vita, versato il nostro sangue; prendetela e conservatela bella e gloriosa come noi ve la lasciamo, col nostro testamento di amore e di sacrificio».

«Ah, cari orfani miei, che farete voi? Voi vi renderete degni dei vostri padri, preparandovi qui, in questo Asilo, dove voi fanciulle avete trovato delle dolci madri, voi tutti, o figliuoli, dei buoni padri affettuosi e solleciti, preparandovi, dico, a essere cittadini onesti e utili alla Patria: colla bontà, con la disciplina, con lo studio e col lavoro».

Così onorerete questa bandiera. Gli spiriti immortali dei gloriosi padri vostri, la Patria, vi riguarderanno come belle e promettenti, speranze, e cioè che voi bene istruiti e cristianamente educati, come i vostri padri col loro valore e col loro onore, cauto fecero l'Italia vostra più grande e più libera e più rispettata, voi saprete un giorno renderla anche più potente e più prospera e più gloriosa».

«Sì, onore a questa bandiera che, benedetta, a voi, cari orfani di guerra, a voi nel nome dei vostri eroici padri, in questo giorno solenne e storico, vi affido».

L'Arcivescovo era vivamente commosso. Come si sa, fu lui che nel 1919, aperse l'Orfanotrofio di Rubignacco e lo tenne con novanta orfanelli, consegnandoli poi, alla fine del 1921, all'Istituto Friulano, presieduto da S. E. l'on. Girardini.

S. E. Girardini rievoca la storia dell'Istituto

Dopo la benedizione ed il discorso pronunciato dall'Arcivescovo patriottico, l'on. Girardini, ringraziato gli intervenuti, ha così ricordato l'istituzione di guerra: «L'istituzione celebra oggi la prima sua festa distribuito ai figli di coloro che caddero in combattimento i brividi d'oro dovuti al sangue sparso per la Patria, ed inaugurando la sua bandiera, consacra il proprio nascimento e benedice la propria missione. E quindi oggi il giorno di redigere l'atto di nascita».

«Esso deve risolare i tempi dolorosi. E vanno profughi, dispersi per tutta Italia, privi di protezione, e chi si onora di parlarli, temeva fare acido e riparo a tanti miserie e chiedeva pure che ai più miseri di questi dispersi fosse dato un asilo. Fu stabilito di darli ai piedi dei monti d'Albrunzo; ma tante furono le difficoltà, che fu sopraggiungere l'ormistano prima che il proposito avesse adempimento. Allora gli eventi dovevano suggerirci il pensiero che una parte almeno delle somme destinate a quell'asilo di profughi friulani fosse erogata per un Ospizio per gli orfani di guerra friulani».

Il concetto della unità del Friuli, nel quale ben saprò di avere segnato l'apoteosi pubblica e la cooperazione delle Autorità locali e di quanti avessero saputo spalmare la mente al problema politico che l'unità del Friuli è destinata a risolvere, mi indusse fin dalla prima proposta ad avanzare l'idea di raccogliere nella stessa ricorrenza anche i figli della terra recentemente redenta.

«Debo ricordarmi che il primo appoggio ebbi nel Direttore Generale della Banca d'Italia, allora mio collega al Governo, l'idea ebbe poi l'assentimento cordiale ed efficace della rappresentanza provinciale, che si fece acquirente di questi orfanelli locali. Ma l'istituzione non avrebbe potuto così felice risuscitare senza la cooperazione dell'Arcivescovo di Udine, S. E. Anastasio Rossi, che non solo mi riconfermò e di amore, e che, oltre ogni ausilio morale, rese possibile la creazione di questo stabile».

«Dovrei troppo protrarre il mio dire se descrivessi i successivi gradi di sviluppo ed il progresso attraverso il quale l'istituzione raggiunse l'attuale sua magnifica complessità ed organizzazione. Ne sia data lode alla carità delle signore, all'intelligente solerzia dei maestri, al Direttore Fruch, agli Uffici tecnici della Provincia, all'infaticabile direttore dell'Istituto ed ai suoi collaboratori ed al vicepresidente commendator Borgomanero, che spende l'opera sua indefessa ed intelligente e dei primi inizi di questo Istituto ne voglio ne voglio la lode».

«Ma nulla meglio di ogni rassegna di dati e di ogni descrizione, valga a esprimere, che gli orfani raccolte, quelli cioè che non hanno nemmeno la madre e gli altri in grado di assisterli, sono gli orfanelli scontenti di tutti a aggiunge un centinaio di orfani dell'Ospizio di Gradisca, affidati alla nostra Direzione dalla fiduciosa Commissione Reale che presiede alla nostra Provincia. E più ancora vi ho da dire la visita dei nostri locali, delle scuole, della colonia agricola, delle officine riccamente dotate, alle quali sono profusi talenti sapienti ed a cui presiede, con l'assistenza di un nostro valente funzionario, un chiarissimo architetto, concittadino».

«È bene coincide la distribuzione dei brividi decretata dal Governo con la consacrazione della bandiera dell'Istituto».

«Quelli che perirono combattendo non hanno maggiore vita di quelli che lasciarono la vita dopo lunghi patimenti o separato ogni periglio, furono adatti ed istruiti, ma rappresentarono in modo più plastica ed esatto, l'immagine del difensore della patria ed il simbolo di gloria ad essi conferito: virtualmente onora tutti quelli che furono loro compagni nel sacrificio e nell'offerta».

«La bandiera che noi oggi consegniamo a questi orfani, ha particolare significazione e non ha identità di fini con gli altri simboli uguali, perché questa bandiera rappresenta ai figli quegli accento alle quali combatterono e caddero i padri loro. Le bandiere dei reggimenti, degli Istituti e delle scuole sono destinate a passare di generazione in generazione, simbolo perenne del Corpo o dell'Istituto che inaugura; questo, invece, quando i nostri orfani avranno superato l'adolescenza, quando l'orfanotrofio rimarrà deserto, deve passare retrogrado onorato alla Rappresentanza del Friuli, perenne memoria della Istituzione esaurita e di un alto dovere critico, entro questo recinto compiuto».

«Io la consegno a voi, o orfani, e per voi a questo fanciullo che ha trovato un padre e una madre perduti: tenetela cara, come quella all'ombra della quale combatterono i difensori della vostra Patria, ed apprendete che il primo servizio che a questa patria si rende è quello di educarsi alla disciplina del dovere e del lavoro».

Il discorso di S. E. ascoltato con profonda attenzione, raccoglie vivissimi applausi da tutti i presenti.

La fanfara degli alpini intona in un patetico mentre un fremito di commozione pervade l'animo dei presenti.

S'avanza un grazioso orfanello porgendo all'on. Girardini ed alle altre autorità l'espressione della più sentita riconoscenza, a nome di tutti i suoi compagni.

Al figli dei Caduti combattendo

Una seconda cerimonia si svolge poi brevemente, per la consegna dei brevetti dei distintivi d'onore agli orfani e figli di caduti in combattimento. Assai numerosi sono questi fanciullini cari alla Patria e il nome di tutti legge il comm. Borgomanero. Ad essi, commosso ed affettuoso, si rivolge il pensiero dei presenti.

La fanfara saluta ancora con rinnovate note patriottiche. Le autorità quindi sono invitate ad un vermouth d'onore.

Per Motoristi e Ciclisti I Motoristi ed i Ciclisti dovrebbero sempre tener con sé una scatola di Ingente Foster in qualche momento vi occorrerà di urgenza e questa è la migliore applicazione immediata per ferite, abrasioni, scottature e simili lesioni. - Ognuno lire 6 (bolla compressa). Per posta aggiungere 0,50. - Dep. Gen. C. Giongo, 10, Cappucco, Milano (S).

Il nuovo Istituto magistrale

Col 1.º del prossimo ottobre l'attuale Scuola Normale, che ha dato all'Italia la maggior parte degli educatori del popolo, non esisterà più: sarà sostituita dall'Istituto Magistrale, formato di due corsi, l'uno inferiore di quattro anni, l'altro superiore di tre anni e ad esso non si accedeva che per esame di ammissione. Quanto al programma, esso comprenderà lo studio del latino, fin dai primi anni, e non conterrà né l'aritmetica, né la calligrafia, né il lavoro manuale, materie ritenute un ingombro al serio lavoro di scuola che dovrà mirare alla formazione di menti posate, agili e disciplinate per mezzo di una cultura umanistica chiara, ben impostata e ben diretta. Essa servirà a dare al maestro, oltre un buon corredo di cognizioni, solide ed ordinate, la sicurezza nell'uso concreto della lingua parlata e scritta ed una larga conoscenza della etimologia e della proprietà, della morfologia e della sintassi.

La robustezza e la logica del ragionamento acquisteranno maggior valore dallo studio della filosofia e della matematica, accanto a quello della pedagogia che sarà fatto, si spera, con un indirizzo migliore del passato.

Sarà questo un nuovo passo verso la elevazione del valore culturale del maestro e perciò verso una sempre più alta e stimolazione sociale.

E la classe magistrale, specialmente quella parte di essa che continuamente si sforza di progredire spiritualmente per rendersi meritevole della fiducia del pubblico, non può esserne che soddisfatta.

Gli Istituti magistrali, da centocinquantesette saranno ridotti a ottantasette, al numero, cioè, bastevole per dare allo Stato il quantitativo necessario dei maestri che ogni anno occorrono a coprire i posti vacanti.

Compiuto il corso superiore, i licenziati subiranno l'esame di abilitazione all'insegnamento (Esame di Stato) presso la sede dell'Amministrazione scolastica regionale.

Una tale sistemazione della preparazione dei maestri — cui sarà affidato l'alto compito di istruire e di educare i futuri cittadini — offre alla nazione una maggiore garanzia sulle qualità che gli insegnanti dovranno possedere. Nessuno potrà più improvvisarsi maestro, come è avvenuto in questi ultimi anni, in cui abbiamo veduto tentare l'alea dei concorsi persone che avevano diverse provenienze.

Ma se dobbiamo confortarci di questo vantaggio principale della riforma scolastica, abbiamo anche motivi di preoccupazione dei suoi effetti in altri campi. Io penso, ad esempio, che, dato il numero ridotto degli Istituti magistrali e la distribuzione di essi, pochi comuni avranno la fortuna di avere maestri del luogo, ciò che, per varie ragioni, costituisce un inconveniente non piccolo. Prima di tutto, perché i maestri del luogo si fermano, lavorano con più affetto e maggior impegno sotto gli occhi del loro conterraneo di cui sono in grado di conoscere pregi, difetti, costumi, bisogni. Non sentono nostalgia di terre lontane e si fanno meglio capire dai fanciulli. (Con ciò non intendo di menomare il valore insegnativo di alcuno dei nostri ospiti che sanno farsi amare ed apprezzare per la loro capacità e il loro zelo, ma di riaffermare qui un principio di massima riconosciuto perfino da un ministro della P. I.).

Ad evitare l'inconveniente in parola, può lo Stato concorrere, d'accordo coi Comuni, mediante l'istituzione di numerose borse di studio a favore di quei giovani forniti di scarsi mezzi di fortuna, i quali, fin dalla scuola elementare dimostrassero di avere ingegno e buona disposizione alla carriera magistrale.

Le borse di studio create dalla legge 4 giugno 1911 n. 487 dovrebbero essere aumentate nella loro entità e nel loro numero ed i Comuni stessi, le Amministrazioni provinciali ed altri enti dovrebbero contribuire ad aggiungerne delle nuove. Un sacrificio di questo genere sarebbe compensato ad usura, perché il dare ad un paese maestri ottimi, è procurare un vantaggio inestimabile. Un buon maestro può essere una vera fortuna non solo per la sua opera istruttiva, ma soprattutto per la educativa che si riflette attraverso gli alunni, nelle famiglie e nella società.

E questi giovani, da prelevare dalle scuole di ogni Comune dovrebbero venire indicati dai maestri stessi e dai direttori didattici che li hanno a lungo osservati e sono interessati al maggior bene della Scuola.

Si trovi a tempo il modo di risolvere la importante questione e si renderà un nuovo grande beneficio alla nazione.

Cividale, maggio 1923.

ANTONIO RIEPPI.

Paracchia corrispondenza

dovremmo in questi giorni riassumere, altre addirittura ostinare, perché divenute oramai troppo tardive.

Di talune fra queste accenniamo qui: da OSPEDALETTO, sulla riu scitissima «Sagra delle Pentecoste» che riuo, (dice il corrispondente) una vera festa popolare di religione, d'arte e di pace e d'amore.

da SOCHIEVE, sulla notte d'oro dei coniugi Giovanni Mazzolini e Maddalena Simonetti, con corteo di venti e più coppie e con accompagnamento dei bambini dell'Asilo e della scolarezza preceduta dalla bandiera delle scuole e accompagnata dagli insegnanti, con Messa celebrata dal parroco di Rigolato nella chiesa della Fiumvigna (della quale i due coniugi sono proprietari) e discorso del parroco di Sochieve don Severino Pittini una festa gaia, «come fossero state le nozze di un sovrano», scrive il corrispondente.

da POMERIO, in cui si narravano due arresti: certo Michele Sabot di anni 20 di Arta, per borcheggio di lire 200 in danno di certo Giacomo Cargnelutti, e di Cristoforo Moro di anni 40 di Ligo ulio per porto di coltello.

E tacissimo d'altre.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 5.10 si ferma a Belvedere.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 16.55 — acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 10.25 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.

Per S. DANIELE: 6 — 8.15 — 12.15 — 14.55 — 18.20.

Il treno delle 8.15 si effettua solamente il martedì, giovedì e sabato.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine

Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 1.15 si effettua solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — m. 7.24 — acc. 9.30 — dir. 12.45 — dir. 15.40 — acc. 19.6 — acc. 22.50.

Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 — acc. 13.50 — dir. 19.5 — omn. 21.5.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia ed è sospeso la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 — 11. — 13.45 — 19. —

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19. —

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Il treno delle 9.30 arriva da Belvedere.

Da S. DANIELE: 7.5 — 9.25 — 13.25 — 16.45 — 19.35.

Il treno delle 9.25 si effettua solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2.

Servizio automobilistico

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignani-Latisana

Partenze da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertolò-Varmo

Partenze da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10 — Partenze da Varmo 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Tricesimo-Tarcento-Veduggia

Tricesimo-Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Veduggia: 6.30 — 14.

Veduggia-Tarcento: 7.10 — 17.

Linea: Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine: 14.15 — 16.15 — Arrivi a Spilimbergo: 16 — 18.

Partenze da Spilimbergo: 7.45 — 8.30 — Arrivi a Udine: 9.30 — 10.15.

Le corse in partenza da Udine alle ore 16.15 e da Spilimbergo alle 7.45, sono sospese nei giorni festivi.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10 — Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivati di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

CURA SPECIALE SCIATICA

Miaglie e nevralgie reumatiche

Dott. GIOVANNI FAIONI

Via Lovaria - UDINE

MALATTIE della Circolazione e del ricambio (Cuore - Fegato - Reni)

Dott. S. Pascoletti

Visite dalle 9 alle 12

Udine - Via Paolo Sarpi 31

Il Prof. E. OPOCHER

ha trasferito la sua clinica

Per malattie delle donne

in viale Trento e Trieste, Treviso di fronte Porta Calvi.

BUSTI

Fascio - Cinture - Ventriere della specialità e premiata

Ditta

MARIA PEPE

TORINO - Via Garibaldi N. 5

sono tutto ciò che vi è di più **Flegante**

Igienico

Perfetto

Pratico e conveniente

Chiedere catalogo che si spedisce gratis, che consiglia il modello più adatto alla Persona

Vendita continua sorvegliata da appositi incaricati dalle ore 8 alle 18

Grandi Magazzini

AL

RIBASSO

Vendita straordinaria per conto Fabbricanti

UDINE - Via Savorgnana, N. 5

DEPOSITO CENTRALE MILANO

RITORNO AI PREZZI D'ALTRI TEMPI

Colossali stok di tessuti saranno posti in vendita direttamente al consumatore al puro COSTO di FABBRICA. Si avverte che la vendita si inizierà col prossimo giugno soltanto in **Via Savorgnana 5** da non scambiare con altre vendite od indicazioni che volessero assomigliare alla nostra.

si elencano alcuni articoli:

Fazzoletti orlati	L. 0.75	Camicia ricamata	L. 9.50
Calze uomo	1.10	Copribusti zicamati	5.50
Tovaglioli chè	1.25	Traliccio ritorto 100 cm.	4.25
Pannolini filo	2.50	Scendiletto reclame	4.90
Pannolini spugna	1.90	Pelle novo inglese al metro	4.95
Strofinacci cucina	1.90	Camiciole per signora	5.90
Tovaglioli orlati	2.50	Sottana ricamata	9.90
Madapolam, al metro	2.50	Combines per signora	15.50
Ricamo svizzero	2.50	Lenzuolo orlo ajour	29.90
Asciamano spugna	2.75	Copriletto ritorto	29.90
Calze per signora nere e col	2.95	Coperta lana bigia	29.90
Tela famiglia al metro	2.80	Materasso crine	49.90
Travette a maglia	3.50	Lenzuolo ricamato 2 piazze	55.90
Bretelle doppio elastico	3.50	Trapunte Colorate con cotone bianco	64.90

Richissimo assortimento in Panno Grigio verde per la milizia Nazionale **A PREZZI SPECIALI**

Stoffe per uomo e signora, Velluto da cacciatore, Biancheria Confezionata Cotoneria, Terie in lino e Cotone, Tovaglieria, Servizi di Fiandra, Maglieria, Calze, Fazzoletti, Asciamano, Spugna bianca e colorata per accappatoi, Tappeti, Tende, stoffe per mobili, Copriletti, Coperte, di lana, Trapunte, Crine vegetale, Corredi da sposa, Forniture completa per Alberghi Istituti Collegi, Materassi confezionati in crine e lana.

Ingresso e dettaglio **Sconto speciale ai rivenditori**

Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sta per qualità che pel prezzo.

PREZZI FISSI

Specialità aricotti neri per eccellesstasitici